



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto di Istruzione Superiore "Cristoforo Marzoli"
Via Levadello, 26/B - 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS) – C.F. 91011920179
Tel: 030 7400391 - C.M. BSIS01800P
e-mail: bsis01800p@istruzione.it - pec: bsis01800p@pec.istruzione.it
www.istitutomarzoli.edu.it

PIANO OPERATIVO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Con Richiami di cui ai D.M. 1° settembre 2021 e 2 settembre 2021:

Criteria generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

*Criteria per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46 comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
(GU n.237 del 4-10-2021)*

La dirigente scolastica: **Prof.ssa Nadia Maria Plebani**

.....

R.S.P.P. : **Prof. Andrea Sagone**

.....

Il presente piano di emergenza viene redatto con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente, nonché gli Allievi sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio scolastico.

Con ciò il Dirigente Scolastico ottempera anche all'obbligo di formazione ed informazione.

rev_1_2024-2025 – ott 2024

INDICE SOMMARIO

| | | |
|--|--------------------|--------------------|
| INTRODUZIONE – POSSIBILI RISCHI | PAG. | 3 |
| SCOPO-VALIDITA'-VINCOLI -POPOLAZIONE SCOLASTICA | PAG. | 4 |
| RESPONSABILITA'-INCARICHI | PAG. | 4 |
| INDIVIDUAZIONE DEL PERICOLO E SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA | PAG. | 5 |
| SEGNALE D'ALLARME GENERALE | PAG. | 6 |
| SEGNALE D'ALLARME PARZIALE – RICHIESTA DI SOCCORSO | PAG. | 7 |
| NUMERI PER LE EMERGENZE - EVACUAZIONE | PAG. | 8 |
| REGOLE D'EVACUAZIONE | PAG. | 9 |
| REGOLE COMPORTAMENTO IN CASO DI EVENTO NON DOMINABILE – TERREMOTO..... | PAG. | 11 |
|INCENDIO | PAG. | 12 |
| INTERVENTI DI EMERGENZA ED USO DEI MEZZI ANTINCENDIO | PAG. | 13 |
| ESERCITAZIONI | PAG. | 13 |
| INDICAZIONI-PLANIMETRIE-INFORMAZIONI | PAG. | 13 |
| ISTRUZIONE PER L'EVACUAZIONE DELL' EDIFICIO | PAG. | 15 |
| RICHIESTA DI SOCCORSO – NUMERI EMERGENZA – MOD. 3 | PAG. | 16 |
| INCARICHI (ALUNNI) IN CASO DI EVACUAZIONE MOD. 3 | PAG. | 17 |
| MODULO DI EVACUAZIONE (MOD. 4) | PAG. | 18 |
| MODULO DI EVACUAZIONE (MOD. 4 BIS) | PAG. | 19 |
| PROCEDURE DI EVACUAZIONE | DA PAG. | 20 - 24 |
| ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA | PAG. | 25 |
| ELENCO ABILITATI RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE | PAG. | 26 |
| INDICAZIONI OPERATIVE PER LE SQUADRE DI EMERGENZA E SOCCORSO : ALLEGATI "A"-“B” | DA PAG. | 27- 29 |
| ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA – DOCENTI (ALLEGATO “C”) | PAG. | 30 |
| ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA – COLL. SCOLASTICI (ALLEGATO “D”) | PAG. | 31 |
| ALLEGATO “E”- LA DISABILITA' NEL SOCCORSO DEL VV.F | PAG. | 33- 51 |

INTRODUZIONE

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo nel quale vengono pianificate ed evidenziate le operazioni da compiere in caso di emergenza al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

L'aggiornamento che segue tiene conto, per le diverse componenti e le diverse fasi, anche delle prescrizioni e indicazioni contenute nel D.M. 2 settembre 2021.

PREVENZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN ESERCIZIO (ART. 2 COMMA 1 – D.M. 2 SETTEMBRE 2021 – ALLEGATO 1)

La costante attenzione ai problemi della sicurezza costituisce un valido mezzo per prevenire o per limitare i danni derivanti da una catastrofe o anche da eventi sia pur di minor portata. È necessario a tale scopo rispettare le norme di sicurezza, predisporre un piano di evacuazione ed effettuare periodiche simulazioni, (come del resto imposto dalla normativa vigente in tema di sicurezza per gli edifici scolastici e art. 2 D.M. 2 settembre 2021) controllare periodicamente i dispositivi antincendio, controllare quotidianamente l'agibilità delle uscite di sicurezza, informare adeguatamente gli alunni e tutto il personale scolastico sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, segnalare agli Enti preposti i necessari interventi finalizzati alla sicurezza. Come pure previsto dall'art. 3 del D.M. 2 settembre 2021, allo scopo potranno essere organizzati corsi, seminari, incontri formativi e iniziative informative indirizzati sia agli alunni che al personale, anche in collaborazione con le Istituzioni esterne (Comune, Provincia, Regione) e/o con altri Enti e associazioni che operino nel Volontariato. La partecipazione a tali eventi potrà costituire (per il personale) Credito Formativo rispetto alle previsioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i in tema di diritto/dovere alla formazione in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro.

IL PANICO

Al verificarsi di una catastrofe, le reazioni manifestate dagli individui che vedono sconvolto l'equilibrio dell'ambiente in cui vivono sono di diversa natura.

Subito dopo il verificarsi della catastrofe, le reazioni individuali sono tanto più pesanti quanto più l'evento è improvviso, ampio e distruttivo e l'individuo non è preparato ad affrontarlo.

L'applicazione della procedura di evacuazione dell'edificio scolastico limita il rischio di reazioni negative, in particolare il panico, che può spingere ad una fuga isterica collettiva con conseguenze disastrose.

I POSSIBILI RISCHI

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente i seguenti:

- **incendio che si sviluppa all'interno dell'edificio scolastico** (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- **incendio che si sviluppa in vicinanza della scuola** e che potrebbe coinvolgere l'edificio scolastico; *In caso l'ipotetico evento produca fumi di dubbia composizione potrà essere più sicuro rimanere all'interno dell'edificio e aspettare notizie dai preposti Enti esterni.*
- **terremoto**;
- **fenomeni atmosferici violenti** quali nubifragi o tromba d'aria;
- **crollo** dovuto a cedimento strutturale della scuola;
- **sospetto della presenza di ordigni esplosivi**: viene **accertato da parte delle autorità competenti** con eventuale necessità di uscire dall'edificio piuttosto che di rimanere all'interno;
- **inquinamento dovuto a cause esterne**: viene **accertato da parte delle autorità competenti** con eventuale necessità di uscire dall'edificio piuttosto che di rimanere all'interno;
- **ogni altra causa ritenuta pericolosa** dal Dirigente Scolastico o, in sua assenza, dal

Coordinatore Vicario, dal R.S.P.P, dai coordinatori delle squadre di emergenza.

1. Scopo

Il presente documento contiene le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente.

2. Validità - vincoli – popolazione scolastica

Questo Documento *costituisce uno strumento flessibile, aperto e quindi soggetto ad aggiornamenti ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità o l'opportunità* -

Per quanto di seguito specificato si tiene presente che:

- la popolazione scolastica, il personale Docente e non Docente normalmente presente all'interno dell'edificio, supera le 1000 unità, ovvero (per l'a.s. 2022-23):

156 docenti dei quali 82 presso la sezione ITT;

36 A.T.A. (17 collaboratori scolastici, 8 assist, tecnici, 11 assist ammin.vi)

Per un totale di 196 dipendenti:

1423 alunni dei quali 669 presso la sezione ITT. Per un totale di nr. 66 classi.

IN PARTICOLARE:

- occorrerà provvedere ad una revisione di questo documento ogni qualvolta mutino in maniera significativa (rispetto a quanto rilevabile a vista alla data di emissione del presente documento):
 - le caratteristiche (dimensioni e aperture, integrità, installazioni) dei locali scolastici (aule, depositi, corridoi, scale, ecc.);
 - lo stato e la dislocazione delle dotazioni di sicurezza disponibili (sistema di allarme, mezzi antincendio, ecc.) ;
 - inoltre, si dovrà tener conto che alunni con ridotte capacità motorie e/o sensoriali sono presenti come di seguito:
 - ITT** : 1 nella classe 1F (presenza costante di assistente personale)
 - LICEO** : 1 nella classe 3F, 1 nella classe 5F (presenza costante di assistente personale)

3. Responsabilità ed incarichi

A cura del **Dirigente Scolastico (Responsabile delle Emergenze)** devono essere assegnati i seguenti incarichi (per ogni compito individuare almeno 2 incaricati, in modo da assicurare la continuità della loro presenza):

- **coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso** (emana l'ordine di evacuazione; in assenza del Dirigente Scolastico): suo collaboratore presente in sede :

Prof.ssa Emanuela Polini – Prof. Stizza Alberto –Rspp Prof. Andrea Sagone

- **personale incaricato della diffusione dell'allarme localizzato:**
(collaboratori scolastici nella rispettiva zona di servizio)

- personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione;
(collaboratori scolastici nella rispettiva zona di servizio, con particolare attenzione ai soggetti che possano avere impedimenti alla deambulazione)
- **personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso:**
(oltre alla Dirigente scolastica o in sua assenza)
Prof.ssa Manuela Polini, Prof. Andrea Sagone – Prof. Dario Marchetti – Prof.ssa Donatella Francavilla - D.S.G.A.
- personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica del gas e della alimentazione della centrale termica:(Squadra Antincendio)
- personale addetto al controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti:(Ditta appaltatrice per i controlli semestrali art. 1 d) D.M. 1° settembre 2021 – personale interno addetto alla squadra Antincendio per sorveglianza art. 1 e) D.m. 1 settembre 2021)
- personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite di sicurezza ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio:(collaboratori scolastici nella rispettiva zona di servizio-personale interno addetto alla squadra Antincendio per sorveglianza art. 1 e) D.m. 1 settembre 2021) addetti alla squadra Antincendio))
- personale addetto ai portatori di handicap: collaboratori scolastici nella zona di servizio.
- personale che si recherà nelle varie zone identificate come sicure (punti di raccolta) e riceverà il modulo di evacuazione dai Docenti per riportarlo al Coordinatore delle operazioni di evacuazione:

prof.ssa Paola Turla – Prof. Marchetti Dario

A cura dei coordinatori di ogni Consiglio di Classe, in ogni classe, vengono assegnati agli alunni i seguenti incarichi (per ciascuno, individuare almeno 2 alunni, in modo da assicurare la loro presenza; è bene mantenere affisso nell'aula un promemoria degli incarichi e dei nominativi):

alunni apri-fila, che aprono le porte e guidano i compagni verso le aree esterne di raccolta;

alunni chiudi-fila, che assistono i compagni in difficoltà e chiudono la porta del locale che viene abbandonato, assicurandosi che nessuno sia rimasto indietro;

- **alunni di riserva** che aiutano portatori di handicap o sostituiscono gli incaricati assenti;
- i nominativi vanno riportati su specifica locandina disponibile nelle singole classi.

4. Individuazione del pericolo e segnalazione dell'emergenza

A meno che il pericolo si manifesti in maniera non dominabile, con effetti tali da rendere evidente a tutti l'emergenza (per es. crollo e/o terremoto, ecc.), è fondamentale la tempestività con cui il pericolo viene segnalato.

E' pertanto indispensabile che **chiunque** individui una situazione di grave ed imminente pericolo (per es. un focolaio di incendio, *presenza di fumi e/o gas interni e esterni all'edificio ecc.*) la segnali **immediatamente** al personale in servizio, fornendo indicazioni su:

COSA È SUCCESSO e DOVE È SUCCESSO.

Il personale comunicherà immediatamente al Coordinatore delle Operazioni di Evacuazione presente in sede (Dirigente Scolastico, suoi Collaboratori, Responsabile Serv. Prev. Prot.) la situazione affinché questo possa prendere gli opportuni provvedimenti.

Gli addetti alle emergenze dispongono di due megafoni portatili; potranno essere adottati in tal caso metodi di allarme alternativi come più avanti descritto.

Solo in caso di reale emergenza o in caso di simulazioni previste per Legge, verrà dato l'ordine d'evacuazione mediante:

- segnale di allarme generale (evacuazione generale);
- messaggio a voce/porta-a-porta (evacuazione parziale di singole classi nello stesso settore) *anche mediante impianto megafono a mezzo operatore.*
- *Per la palestra i collaboratori che si trovino al centralino in quel momento avviseranno le persone che si trovino in palestra via telefono. **NUMERO PALESTRA** La palestra è comunque dotata di proprio impianto di allarme autonomo nonché di relativo e specifico Piano di Evacuazione.*
- *Per il deposito di attrezzi ginnici al piano interrato (in proiezione orizzontale rispetto ai locali della mensa; si accede dall'esterno) poiché alla data di stesura del presente documento non risultano ivi presenti sistemi e/o segnali di allarme, si individua nell'ambito degli addetti alla squadra antincendio l'incarico di dare "a voce" l'eventuale segnale d'allarme recandosi prima possibile in loco per la verifica circa eventuali persone presenti; dopo essersi assicurato che l'ambiente è libero da persone, raggiungerà il resto della squadra per le attività previamente concordate.*

5. Segnale d'allarme generale

Può essere di DUE TIPI:

- A) In caso di incendio NON localizzato o comunque non domabile dagli addetti della Squadra Antincendio interna: in caso di ogni altra situazione che consigli un esodo totale permettendo contestualmente di compartimentare l'edificio in zone sicure (fughe di gas, produzione di vapori, fumi o polveri di natura ignota, rischio di esplosioni ecc) :**

il segnale d'allarme generale è riconosciuto dal suono continuo delle sirene installate che entrano automaticamente in funzione in caso di incendio in zone coperte da sistemi di rilevazione o *manualmente mediante azionamento dei pulsanti di allarme dislocati nei diversi punti dell'edificio*

(segnalazione ottica e acustica-sirena); la sua attivazione comporta contestualmente la chiusura automatica delle porte tagliafuoco, allo scopo di costituire compartimentazioni con resistenza al fuoco e a i fumi, tale da consentire l'arrivo dei soccorsi esterni (V.V.F.). L'attivazione della modalità MANUALE (mediante uno dei pulsanti sopra citati) è di norma riservata al personale addetto alle emergenze; in caso di evidente pericolo imminente, tuttavia, l'azionamento potrà avvenire anche da parte del personale scolastico in genere.

In caso di malfunzionamento dell'impianto di allarme. (mancato azionamento delle sirene) il personale incaricato procederà comunque a diffondere l'allarme mediante megafoni, trombe a mano o suono delle campane: 3 squilli brevi a distanza di 2-3 secondi + suono prolungato 15-20 secondi).

B)- In caso di TERREMOTO, e/o di ogni altro evento che suggerisca l'evacuazione totale dell'edificio scolastico, con esclusione dell'incendio:

Il segnale di esodo generale viene attivato dalla postazione presso la bidelleria..

In caso di malfunzionamento dell'impianto di allarme. (mancato azionamento delle sirene) il personale incaricato procederà comunque a diffondere l'allarme mediante megafoni, trombe a mano o suono delle campane: 3 squilli brevi a distanza di 2-3 secondi + suono prolungato 15-20 secondi).

I segnali di cui alle lettere A) e B)–vengono dati manualmente in caso di prove simulate di evacuazione generale.

In ogni caso, qualora scattino tali segnali' e non sia possibile avere notizie certe circa un eventuale falso allarme entro un termine ragionevole (1 – 2 minuti) è opportuno eseguire quanto prescritto dal Piano di Evacuazione e quindi abbandonare l'edificio; nel dubbio è infatti meglio considerare vero un eventuale falso allarme che sottovalutare un possibile reale rischio.

In caso di INCENDIO, La Squadra antincendio si radunerà vicino all'armadio dei mezzi antincendio e, in attesa dei soccorsi, presterà aiuto e assistenza nei limiti delle proprie competenze. **In caso Di TERREMOTO** procederanno ad attuare le operazioni previste. *Compatibilmente con l'urgenza d'intervento, si muniranno di apparati radio in dotazione e pettorina A.V., al fine di rendersi immediatamente visibili da parte di coloro che necessitassero di aiuto e/o da parte del personale di soccorso esterno.*

5.1. Segnale d'allarme parziale

Il sistema di allarme è strutturato per poter allertare singoli settori. Allo scopo l'edificio scolastico è stato così suddiviso:

SETTORE OVEST/3 (liceo-uffici direttivi e amministrativi-mensa) 36 classi

SETTORE CENTRALE/1 (blocco ITT), 24 classi

SETTORE EST/2 (blocco officine e laboratori ITT- Primo Piano ITT) 6 classi

La diffusione dell'allarme localizzato è gestita mediante programmazione impostata sulla relativa centralina di allarme presente presso il centralino. *In alternativa potranno essere utilizzati i megafoni a disposizione degli addetti alle emergenze; per la palestra si provvederà tramite telefono. Per il deposito attrezzi ginnici presente al Piano Interrato vale quanto già descritto all' art. 4.*

6. Richiesta di soccorso

Appena diffuso il segnale generale d'allarme è necessario effettuare le chiamate di soccorso; tali chiamate sono opportune anche in caso di allarme parziale. Tuttavia la decisione è in capo ai coordinatori delle emergenze.

Personale addetto alla richiesta di soccorso:

in via gerarchica:

- **Dirigente Scolastico (responsabile delle emergenze)**
- **Prof. Dario Marchetti – Prof.ssa Donatella Francavilla – Prof.ssa Polini Manuela.**
- **Direttore Serv. Gen. Amministrativo**
- **Prof. Andrea Sagone**

Ovvero chiunque fra il personale appartenente alle squadre di emergenza valuti l'opportunità di allertamento delle strutture di emergenza pubbliche (Numero Unico Emergenze 112).

**Per la Lombardia è attivo su tutto il territorio il N.U.E.
(Numero Unico per le Emergenze)**

112

**Da utilizzarsi per le chiamate verso VV.F. – Soccorso Medico/
Sanitario – Carabinieri - Polizia.**

Si riportano inoltre i numeri locali della Polizia Locale

0307405537

**e il Numero Verde per le Emergenze presso il Comune di
Palazzolo s/O**

800 911 117

Ai soccorritori occorre dare le seguenti informazioni:

Sono(nome e qualifica di chi telefona)

**Telefono dall' Istituto Superiore Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O
(quale indirizzo fornire VIA VEDRA 3/a o via Levadello 26/B specie se
l'emergenza richiede l'intervento dei VV.F. o interessa la zona della
palestra e/o delle officine ITT)**

Nella scuola si è verificato(dire il tipo di emergenza)

Sono coinvolti.....(n° persone, feriti,.....)

7. EVACUAZIONE

Appena dato il segnale d'allarme generale o localizzato ha inizio la fase di evacuazione, durante la quale i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite. Ciascuna di queste è contrassegnata da un colore e da un numero ed è destinata alla classe/laboratorio/ufficio al cui interno, su apposito cartello, compare lo stesso colore con la freccia indicativa della via da seguire. Le vie di fuga sono evidenziate lungo i percorsi specifici con frecce di colore e numero corrispondenti. La mappa generale assegna i colori e le zone di sicurezza esterne determinate.

8. Regole d'evacuazione

Premessa. Quanto previsto è finalizzato a rendere il più completa a veloce possibile la ricognizione circa l'avvenuta messa in sicurezza di alunni, personale e visitatori che si trovino all'interno dell'edificio scolastico in caso sia emanato l'ordine di evacuazione.

I Collaboratori Scolastici, nella propria zona di competenza, spalancano i battenti di tutte le uscite d'emergenza presenti nel proprio settore di competenza; *In nessun caso rientrano nell'edificio scolastico finché l'allarme è in corso. Coloro che si trovino di servizio presso le postazioni predisposte alla registrazione dei VISITATORI portano al seguito il registro degli accessi, in modo da poter consentire ai preposti la verifica anche della loro presenza presso il punto di raccolta nr. 8 **area presso la quale le persone estranee (visitatori-manutentori esterni-genitori-rappresentanti ecc.) dovranno essere indirizzati**.*

Centrale termica (ente proprietario)

I professori (sia in aula che nei laboratori o altri spazi didattici) prendono nota di coloro che si trovano eventualmente fuori dall'aula; quindi, prendono il modulo di evacuazione e l'elenco degli alunni, affissi alla parete dell'aula/laboratorio, una penna ed alla fine eseguono l'ordine di evacuazione. *Durante tutto la durata dell'evento (anche in caso di evento simulato), i docenti rimangono con la classe con la quale si trovavano al momento del segnale di esodo e fino al segnale di cessato allarme (anche se oltre il proprio orario); la rotazione relativa ai singoli orari di servizio non viene quindi eseguita. I docenti che dovessero prendere servizio successivamente all'esodo, segneranno la loro presenza al D.S. o ai collaboratori/vicari. In nessun caso rientrano nell'edificio scolastico finché l'allarme è in corso. Coloro che fossero presenti all'interno dell'istituto ma non in servizio (ora libera o permanenza, comunque, oltre l'orario previsto per la giornata) seguiranno la via di esodo presso la quale si trovano, MA RAGGIUNGERANNO PRIMA POSSIBILE IL PUNTO DI RACCOLTA 8, al fine di consentire la registrazione della loro presenza al personale preposto.*

Gli alunni in classe/laboratorio, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (ma senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza loro assegnata, all'area esterna di raccolta prestabilita. *Non potrà essere consentito loro di allontanarsi se non per gravi motivi e*

solo eventualmente autorizzati dai coordinatori dell'emergenza. In nessun caso rientrano nell'edificio scolastico finché l'allarme è in corso.

Gli alunni isolati. se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza ai docenti /personale ivi presente; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza e segnalano la loro presenza al docente. *In nessun caso rientrano nell'edificio scolastico finché l'allarme è in corso e non sia stato decretato il termine dell'emergenza.*

Coloro che sono in locali di servizio diversi devono seguire la via di esodo più vicina, recarsi in una zona di sicurezza e segnalare la propria presenza al docente.

Coloro che sono riuniti nei locali comuni (mensa, aula magna ecc.) si attengono alle istruzioni impartite dai professori presenti seguendo le stesse procedure adottate per l'abbandono della classe.

Per Gli alunni, rispettivi docenti e altro eventuale personale che si trovassero presso la palestra:

- ***In caso di incendio presso la palestra:*** eseguono l'evacuazione secondo le modalità specifiche ivi previste e indicate, raggiungendo l'area di raccolta predisposta nell'area limitrofa e avvisando contestualmente il personale preposto all'emergenza presso l'istituto tramite il personale ausiliario; in caso di particolare ed evidente gravità, potrà decidere di chiamare direttamente il 112. In caso ciò non comporti pericoli, raggiungeranno la sede dell'Istituto e comunicheranno la loro presenza ai responsabili dell'emergenza.
- ***In caso di terremoto:*** eseguono l'evacuazione secondo le modalità specifiche ivi previste e indicate, raggiungendo l'area di raccolta predisposta nell'area limitrofa; restano in attesa di istruzioni da parte dei responsabili dell'emergenza o da parte delle squadre di soccorso esterne. *In nessun caso rientrano nella palestra o nell'edificio dell'Istituto.*

Eviteranno quindi di attraversare il ponte di collegamento sulla seriola, in quanto potrebbe aver subito danni e quindi non essere agibile.

SI VEDA COMUNQUE LO SPECIFICO E DETTAGLIATO PIANO DI EVACUAZIONE PREDISPOSTO PER TALE AMBIENTE

Il Personale Amministrativo seguirà la via di emergenza più vicina; gli addetti all' ufficio Personale, si renderanno disponibili presso il punto di raccolta nr. 8 per ricostruire eventualmente le assenze di lavoratori (per malattia e/o permessi); in particolare il personale individuato dalla D.S.provvederà a raccogliere la stampa relativa alle presenze del personale docente e non docente, registrate dal sistema di rilevazione.Tale riscontro dovrà essere presentato tempestivamente al personale preposto presso il punto di raccolta 8. In nessun caso rientrano nell'edificio scolastico finché l'allarme è in corso.

Ancora per i collaboratori scolastici: nella rispettiva zona di servizio, sorvegliano che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e intervengono in soccorso di coloro che sono in difficoltà. In particolare,

collaboreranno affinché le operazioni si svolgano per quanto possibile in osservanza delle principali norme anticontagio.

Indirizzeranno inoltre eventuali persone estranee alla scuola presenti al momento (es.: genitori a colloquio) lungo le vie di esodo di riferimento, evitando di farle stazionare nei corridoi e/o indirizzarle verso l'ingresso principale (tale percorso è riservato all'arrivo delle squadre di soccorso esterne). In nessun caso rientrano nell'edificio scolastico finché l'allarme è in corso e l'emergenza terminata.

Gli addetti alla squadra di primo soccorso costituiranno due gruppi, in corrispondenza delle aree di raccolta nr. 5 e 9; compatibilmente con l'urgenza e la gravità dell'evento, si muniranno di apparati ricetrasmittenti a loro assegnati, di corpetti A.V., al fine di rendersi immediatamente visibili da parte di coloro che necessitassero del loro intervento e di borsa medica trasportabile. In nessun caso rientrano nell'edificio scolastico finché l'allarme è in corso.

Visitatori (genitori, rappresentanti, manutentori esterni ecc.): seguono il percorso di esodo riferito ai locali in cui si trovano MA DOVRANNO RAGGIUNGERE AL PIU' PRESTO L'AREA DI RACCOLTA NR. 8 segnalando la propria presenza.

9. Norme di comportamento in caso di evento non dominabile

Vi possono essere casi in cui non è possibile abbandonare i locali in modo organizzato o situazioni che non consentono di evacuare come previsto la scuola: nel primo caso è necessario procedere all'evacuazione spontanea, cercando di procedere con calma e ordinatamente; nel secondo caso, invece, è opportuno attenersi alle seguenti norme di comportamento:

9.1 Terremoto

MANTENERE LA CALMA; se si è nel corridoio o nel vano delle scale seguire la via di fuga più vicina indicata;

cercare riparo sotto i banchi, se possibile, o vicino alle strutture portanti;

non prendere l'ascensore; allontanarsi da finestre, porte a vetri, armadi che cadendo possono ferire; appena possibile seguire il piano di evacuazione;

se si è all'esterno dell'istituto allontanarsi immediatamente dall'edificio.

Compatibilmente con la tutela dell'incolumità personale, la Squadra Antincendio provvederà alla chiusura della valvole GAS Metano e al distacco degli interruttori generali nei quadri elettrici; i componenti della Squadra dovranno coordinarsi al fine di poter garantire l'apertura dei cancelli carrai di VIA VEDRA,3 (ingresso parcheggi interni) e Via LEVADELLO 26/B nonché del varco pedonale su Via Vedra 3/A, tenendo presente che l'eventuale interruzione di energia elettrica renderà necessario portare al seguito le apposite chiavi per l'apertura manuale dei medesimi. In particolare, si ricordi che il varco carraio su Via Vedra 3 sarà di norma quello utilizzato per l'accesso dei mezzi di soccorso. L'apertura degli altri cancelli va comunque effettuata per garantire eventualmente la possibilità di esodo di

massa dell'intera popolazione scolastica verso i Centri di Raccolta (Punti di Attesa), previsti nel Piano di Emergenza Comunale. Tale eventualità sarà nel caso, coordinata direttamente dai responsabili esterni dell'emergenza (protezione Civile-VV.F).

9.2 Incendio

In tale eventualità l'allarme potrebbe interessare solo uno dei settori richiamati all'art. 5.1 piuttosto che l'intero edificio.

La Squadra antincendio si radunerà vicino all'armadio dei mezzi antincendio; in attesa dei soccorsi e *dopo essersi muniti di idonei D.P.I ivi disponibili* presterà aiuto e assistenza nei limiti delle proprie competenze. *Compatibilmente con l'urgenza d'intervento, si muniranno di apparati radio in dotazione e pettorina A.V.Di norma provvederanno alla chiusura delle valvole GAS Metano e dell'interruzione dell' energia elettrica.*

Nel caso siano stati allertati i VV.F., i componenti della Squadra dovranno coordinarsi al fine di poter garantire l'apertura dei cancelli carrai di VIA VEDRA,3 (ingresso parcheggi interni) , e Via LEVADELLO, 26/B tenendo presente che l'eventuale interruzione di energia elettrica renderà necessario portare al seguito le apposite chiavi per l'apertura manuale dei medesimi. In particolare, si ricordi che il varco carraio su Via Vedra, 3 sarà di norma quello utilizzato per l'accesso dei mezzi di soccorso, ma che l'attacco per l'autopompa VV.F è accessibile dal cancello carraio prospiciente il parcheggio di via Levadello. L'apertura degli altri cancelli va comunque effettuata per garantire eventualmente la possibilità di esodo di massa dell'intera popolazione scolastica verso i Centri di Raccolta (Punti di Attesa), previsti nel Piano di Emergenza Comunale. Tale eventualità sarà nel caso, coordinata direttamente dai responsabili esterni dell'emergenza (protezione Civile-vv.f).

MANTENERE LA CALMA

Se l'incendio è fuori dal locale in cui ci si trova ed il fumo rende impraticabili le vie d'uscita, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, dove è possibile, bagnati; aprire le finestre e chiedere soccorso; se il fumo rende l'aria irrespirabile, mettere un fazzoletto davanti alla bocca, meglio se bagnato e sdraiarsi sul pavimento.

10. Raccomandazioni

Per quanto possibile aiutare chi si trova in difficoltà ma non effettuare interventi su persone gravemente infortunate o in stato di incoscienza se non si ha specifica esperienza; attendere, se possibile, l'arrivo dei soccorsi; *in caso di evacuazione, gli addetti alla Squadra di Primo Soccorso interna costituiranno due gruppi presso le ZONE NR. 5 e 9 e resteranno a disposizione dei coordinatori dell'emergenza in attesa dell' eventuale arrivo dei soccorsi esterni.* Eventuali persone disperse saranno registrate sul modulo di evacuazione e segnalate tempestivamente ai soccorritori la presenza di feriti o di persone in difficoltà, sia all'interno che all'esterno dell'edificio; non sostare lungo le vie di emergenza e tantomeno davanti alle uscite di emergenza, non tornare indietro per raccogliere effetti personali.

11. Interventi di emergenza e uso dei mezzi antincendio

Per nessun motivo effettuare interventi di emergenza se non si è in possesso di specifica esperienza. Gli estintori potranno essere usati, sui principi di incendio, da persone adulte che, prima dell'uso, se possibile, leggeranno le istruzioni. *La durata dell'azione estinguente di tali dispositivi è mediamente di circa 15 secondi e pertanto deve essere evitato ogni spreco. Per nessun motivo gli idranti dovranno essere utilizzati da persone non specificamente addestrate allo scopo. Non utilizzare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche o se si sospetta la presenza di sostanze oleose.*

12. Esercitazioni

Al fine di assicurare il corretto e sicuro svolgimento delle procedure di emergenza è indispensabile che ciascuno sappia esattamente come comportarsi.

A tal fine, almeno una volta all'anno, è necessario che:

- il presente documento (disponibile sul sito dell'Istituto), sia letto e spiegato agli alunni di ciascuna classe;
- *Vengano svolte DUE esercitazioni nell'anno scolastico, delle quali una possibilmente entro il 31 ottobre di ogni anno o comunque al più presto possibile, durante le quali la popolazione scolastica (alunni, docenti, personale ausiliario) impari a conoscere l'edificio e le norme di comportamento, prenda dimestichezza con la segnaletica, con i percorsi di fuga e con i mezzi di protezione attiva (estintori, idranti).*

13. Indicazioni-planimetrie-informazioni

La nota della Direzione che assegna le responsabilità (organigramma della sicurezza) resta affissa in bacheca per tutto l'anno scolastico e pubblicata nella specifica Sezione del Sito internet istituzionale

Le vie di emergenza sono segnalate da frecce e/o bande poste sulle pareti, di colore corrispondente alla zona sicura nella quale si porteranno le classi durante l'evacuazione; il senso di tali frecce indicherà la via da seguire durante l'evacuazione. *Ulteriore indicazione è costituita da una numerazione.* Le uscite d'emergenza sono segnalate da rettangoli bianchi su sfondo verde posti sopra le uscite stesse; per ulteriore segnalazione un quadrato (di colore diverso per ogni via di esodo/punto di raccolta) indicherà la zona di sicurezza corrispondente alla porta stessa.

Le aree esterne di raccolta, assegnate a ciascuna classe, sono indicate dal colore impresso sul cartello appeso alle pareti dell'aula abituale della classe stessa, nei laboratori, nella mensa, negli altri locali di uso comune; all'esterno le aree di raccolta sono contrassegnate da un cartello di colore congruente a quello delle frecce d'esodo indicatrici della zona. *Ulteriore indicazione è costituita da una numerazione.*

Le planimetrie che indicano le vie di emergenza sono poste nei luoghi comuni della scuola e devono sempre essere tenute aggiornate a cura degli incaricati; una copia di tali planimetrie è presente in una bacheca presso l'ingresso principale P2

Le istruzioni generali per l'evacuazione sono poste accanto alle planimetrie o in altri luoghi facilmente visibili;

Le istruzioni per le chiamate di soccorso sono poste accanto ai telefoni della scuola e richiamate su apposita locandina presente in tutti i locali dell'edificio.

Il promemoria degli incarichi agli studenti è all'interno dell'aula, appeso ad una parete unitamente all'elenco degli alunni, ai moduli per la registrazione dell'evacuazione e ai numeri di emergenza.

14. Modulistica

Si riportano di seguito il facsimile di cartelli, segnalazioni, planimetrie e quanto altro è stato menzionato nel presente documento:

- mod 1 – Istruzioni per evacuazione
- mod 2 – Richiesta di soccorso
- mod 3 – Incarichi in emergenza
- mod 4 – Modulo di evacuazione
- mod 4b – Modulo di evacuazione dai Laboratori

Norme per la sicurezza della scuola

ISTRUZIONI PER L'EVACUAZIONE DALL'EDIFICIO

Gestione della sicurezza antincendio in Emergenza

(Art. 2 comma 1 D.M. 2 settembre 2021 - Allegato II)

Mod 1. In caso di incendio o di altro grave pericolo STATE CALMI e comportatevi nel modo seguente in funzione delle vostre competenze:

1. SEGNALATE IL PERICOLO dandone immediata comunicazione al collaboratore scolastico più vicino che provvederà ad avvisare il Dirigente Scolastico responsabile dell'Evacuazione

2. METTETEVI IN SALVO

Prendete il necessario (il modulo di evacuazione presente in ogni locale dell'Istituto) mettetevi in fila con calma senza raccogliere gli oggetti personali, controllate se manca qualcuno, eseguite gli incarichi che vi sono stati assegnati!

aiutate chi è in difficoltà; segnalare agli addetti la presenza di eventuali personale con ridotta capacità motorie e sensoriali.

Portatevi all'esterno rapidamente ma senza correre, seguendo le frecce che indicano la via di emergenza, senza abbandonate la fila, senza fermarvi, senza bloccare le uscite d'emergenza!

appena all'esterno, raggiungete il punto di raccolta che vi è stato assegnato senza provocare assembramenti

se non siete con la vostra classe o in un locale per voi non abituale, seguite il percorso segnalato più vicino a voi, portatevi nella zona di sicurezza corrispondente al percorso e segnalate la vostra presenza

3. SE SIETE RIMASTI ISOLATI

aggregatevi al gruppo più vicino, altrimenti procedete direttamente verso l'esterno, senza correre e seguendo le vie di emergenza appena all'esterno, raggiungete la zona di sicurezza e segnalate la vostra presenza; solo successivamente, avuta l'autorizzazione potete raggiungere, se è possibile, il punto di raccolta che è stato assegnato alla vostra classe (è quello indicato sul cartello appeso nella vostra aula !)

4. INTERVENTI D'EMERGENZA

Per nessun motivo effettuare interventi di emergenza se non si è in possesso di specifica esperienza. Solo se siete stati adulti e addestrati usate gli estintori in attesa degli addetti antincendio.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto di Istruzione Superiore "Cristoforo Marzoli"
Via Levadello,26/B – 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS) – C.F. 91011920179
Tel: 030 7400391 – C.M. BSIS01800P
e-mail: bsis01800p@istruzione.it – pec: bsis01800p@pec.istruzione.it
www.istitutomarzoli.edu.it

Piano di Evacuazione (mod 2)

Richiesta di Soccorso

In caso di emergenza è necessario effettuare le seguenti chiamate di soccorso:

| Emergenza | Chi chiamare | N° Telefono |
|--|--|--|
| Incendio, Crollo, ordigni esplosivi e/o sospetti, ambulanze IN OGNI CASO | Vigili del Fuoco Carabinieri Polizia di Stato Pronto Soccorso Polizia Municipale NR. VERDE EMERGENZE | 112 030 7405537 800.911.117 |

e dare le seguenti informazioni:

Sono(nome e qualifica di chi telefona)

Telefono dall' Istituto Superiore Cristoforo Marzoli di Palazzolo s/O.

QUALE INDIRIZZO FORNIRE: VIA VEDRA 3 o VIA LEVADELLO 26/B

Nella scuola si è verificato(dire il tipo di emergenza)

Sono coinvolti.....(n° persone, feriti,.....)



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto di Istruzione Superiore "Cristoforo Marzoli"
Via Levadello, 26/B – 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS) – C.F. 91011920179
Tel: 030 7400391 – C.M. BSIS01800P
e-mail: bsis01800p@istruzione.it – pec: bsis01800p@pec.istruzione.it
www.istitutomarzoli.edu.it

Piano di Evacuazione (mod 3)
INCARICHI IN CASO D'EMERGENZA

Anno scolastico Classe ITIS / LICEO

Per l'eventualità di evacuazione vengono assegnati i seguenti incarichi:

ALUNNI APRI-FILA

1).....

2).....

ALUNNI SERRA-FILA

1).....

2).....

ALUNNI DI RISERVA

1).....

2).....

**NON DIMENTICATE IL VOSTRO INCARICO, E' MOLTO IMPORTANTE !
FATEVI SPIEGARE BENE COSA FARE, COME FARLO, QUANDO FARLO.**



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto di Istruzione Superiore "Cristoforo Marzoli"
Via Levadello,26/B – 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS) – C.F. 91011920179
Tel: 030 7400391 – C.M. BSIS01800P
e-mail: bsis01800p@istruzione.it – pec: bsis01800p@pec.istruzione.it
www.istitutomarzoli.edu.it

Piano di Evacuazione (mod 4)

MODULO DI EVACUAZIONE

Classe (Compilare sul retro in caso di presenza nei laboratori)

| | |
|--|----------------------------------|
| CLASSE..... SEZIONE <input type="checkbox"/> ITIS <input type="checkbox"/> LICEO | ZONA DI RACCOLTA NR. |
| ALUNNI PRESENTI..... ALUNNI ASSENTI (vedere registro di classe)..... | ALUNNI DISPERSI..... |

IMPORTANTE :

COMPILARE CON ATTENZIONE TUTTI I DATI. IN CASO DI NECESSITA' COSTITUISCONO LE INFORMAZIONI DI BASE PER LA RICERCA DI EVENTUALI DISPERSI.

Data.....

Ora.....

Firma.....



Ministero dell'Istruzione del Merito
Istituto di Istruzione Superiore "Cristoforo Marzoli"
Via Levadello, 26/B – 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS) – C.F. 91011920179
Tel: 030 7400391 – C.M. BSIS01800P
e-mail: bsis01800p@istruzione.it – pec: bsis01800p@pec.istruzione.it
www.istitutomarzoli.edu.it

Piano di Evacuazione (mod 4 bis)

MODULO DI EVACUAZIONE

Laboratorio di

(compilare la parte sul retro se ci si trova in classe)

| | |
|--|----------------------------------|
| CLASSE..... SEZIONE <input type="checkbox"/> ITIS <input type="checkbox"/> LICEO | ZONA DI RACCOLTA NR. |
| ALUNNI PRESENTI..... ALUNNI ASSENTI (vedere registro di classe)..... | ALUNNI DISPERSI..... |

IMPORTANTE :

COMPILARE CON ATTENZIONE TUTTI I DATI. IN CASO DI NECESSITA' COSTITUISCONO LE INFORMAZIONI DI BASE PER LA RICERCA DI EVENTUALI DISPERSI.

Data.....

Ora.....

Firma.....

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

I ruoli

All'interno della scuola possono essere identificati i seguenti ruoli:

| | |
|---------------------------------|---|
| a – CORPO INSEGNANTE | a1 – Dirigente Scolastico a2 – Docenti |
| b- PERSONALE NON DOCENTE | b1-Ausiliari / Tecnici / Collab. Scol. B2 – Amministrativi |
| c- LA CLASSE | |

a -CORPO INSEGNANTE

a1 – Dirigente Scolastico

E' il responsabile della scuola anche in caso di emergenza.

A lui spetta la decisione di far scattare l'allarme, anche su segnalazione del personale docente o di chiunque altro segnali un evento pericoloso.

In sua assenza è prevista una lista di persone autorizzate a decidere l'evacuazione (si veda art. 3 del presente documento: Responsabilità ed Incarichi)

A2 – Gli insegnanti

Coordinano le operazioni, intervengono laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a panico e, avvalendosi degli alunni individuati nel successivo punto "la classe", conducono la scolaresca nel punto di sicurezza esterno portando con sé il modulo affisso presso aule.

Sarà quindi compito dell'insegnante, dopo aver effettuato l'appello, compilare, con l'aiuto del ragazzo chiudi-fila l'apposito modulo denominato " Modulo di evacuazione- Mod. 4-4bis", da consegnare immediatamente all'incaricato della raccolta dei dati con lo scopo di:

- avere una situazione aggiornata dell'evacuazione;
- verificare l'eventuale assenza di qualche alunno;
- verificare l'eventuale presenza di alunni appartenenti ad altre classi, ma evacuati con la classe oggetto del rapporto;

L'insegnante di sostegno, se presente, si occuperà dello sgombero degli alunni portatori di handicap con l'aiuto del personale non docente e/o degli Allievi con incarico di Riserva.

In alternativa, tale incombenza spetta all'insegnante presente in classe, coadiuvato dagli Allievi con incarico di Riserva.

Le classi frequentate da Allievi diversamente abili verranno ubicate in modo da avere vie di fuga facilitate.

B – PERSONALE NON DOCENTE

b1 . Il personale ausiliario – tecnico – collaboratori scolastici

Ha il compito di segnalare tempestivamente le situazioni di pericolo. Al personale ausiliario spetta, *se necessario ma in collaborazione con il personale delle squadra antincendio*, il compito di interrompere il passaggio di corrente elettrica, di gas e l'alimentazione della centrale termica; dirigere il deflusso verso l'uscita e assistere chiunque si trovi in difficoltà, secondo le indicazioni dell'insegnante di sostegno; soccorrere chi sia infortunato o colto da malore e accompagnarlo all'esterno; accertarsi che la zona assegnata risulti evacuata completamente (compresi spogliatoi, servizi e depositi) e soprattutto controllare quotidianamente, all'inizio delle lezioni, il funzionamento dell'apertura delle porte di sicurezza e dei cancelli di uscita.

c- la classe

In ogni classe dovranno essere individuati da due o quattro ragazzi, più almeno una riserva per ciascun ruolo, con le seguenti mansioni;

- 2 ragazze/i "apri- fila", con l'incarico di aprire le porte e condurre la fila lungo i percorsi prestabiliti fino al punto di raccolta esterno;
- 2 ragazze/i "chiudi fila", con l'incarico di chiudere la fila e assistere eventuali compagni in difficoltà fino all'arrivo di un adulto.

2 ragazze/i di riserva

PROCEDURA STANDARD COSA BISOGNA FARE :

ALUNNI

- Al suono dell'allarme, segnale che tutti devono conoscere, gli alunni si preparano ad uscire dall'aula in fila ordinata preceduti dagli alunni indicati come aprifila, che aprono la porta, e seguiti dagli alunni indicati come serrafila, che hanno il compito di assicurare che nessuno sia rimasto in classe.
- Per garantire la libertà di movimento, tutti gli alunni lasciano il proprio materiale in aula; nel periodo invernale prendono solo un indumento per proteggersi dal freddo.
- **Considerando la brevità dei percorsi di sicurezza per l'uscita è importante un deflusso ordinato che non generi assembramento**

Prima di imboccare il corridoio o il vano scale verso l'uscita assegnata, l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio della classe che transita in quel momento. I ragazzi incaricati di chiudere la fila, assolvono detto compito e soccorrono eventuali compagni in difficoltà se ne sono in grado.

Se ci si trova isolati dalla propria classe per la scala o per i corridoi, o comunque fuori dall'aula, ci si dirige verso l'uscita di sicurezza più vicina aggregandosi ad una qualsiasi classe che utilizza tale uscita.

La stessa indicazione vale anche al momento della ricreazione o qualora ci si trovi ai servizi o in qualsiasi altro locale della scuola.

INSEGNANTI

L'insegnante si posiziona *in coda* alla scolaresca e segue il percorso prestabilito fino all'esterno dove compila e consegna, all'incaricato della raccolta dei dati, il modulo di evacuazione.

Il personale non docente, dopo aver assolto gli incarichi assegnati, si porterà nella propria zona di sicurezza segnalando la propria presenza all'incaricato della raccolta dati.

COSA BISOGNA FARE

Occorre che non si assumano iniziative diverse da quelle previste dal piano e, durante lo sgombero, bisogna ricordarsi di:

- **NON CORRERE**
- **NON ANDARE CONTROCORRENTE;**
- **NON USARE L'ASCENSORE;**
- **NON ATTARDARSI IN AULA O NEI PUNTI DI TRANSITO;**
- **NON STACCARSI DAL GRUPPO MA EVITARE ASSEMBRAMENTI**
- **NON SPINGERE;**
- **ANCHE SE AL PIANO TERRA, NON PRECIPITARSI FUORI DALLE FINESTRE.**

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

- **MANTIENI LA CALMA**
- **INTERROMPI IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'**
- **LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO (non preoccuparti di libri, abiti o altro)**
- **INCOLONNATI DIETRO IL COMPAGNO tenendo comunque le distanze minime**
- **NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE**
- **SEGUI LE VIE DI FUGA INDICATE**
- **RAGGIUNGI LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA SENZA CREARE ASSEMBRAMENTI**

SCHEMA DEI COMPITI ASSEGNATI

Personale incaricato di chiamare i soccorsi

Dirigente Scolastico o suoi collaboratori: Prof. Dario Marchetti –
Prof.ssa Donatella Francavilla – D.s.g.a – Prof. Andrea Sagone –
prof.ssa Polini Manuela

- Chiama l'Ente più utile alla risoluzione dell'evento anche se presunto
- Compone il numero telefonico corrispondente all'Ente (ormai N.U.E 112)
- Alla risposta riferisce correttamente il messaggio di allarme
- Non chiude la comunicazione finché non ha ricevuto conferma della corretta ricezione della richiesta di aiuto
- Dà conferma al Responsabile dell'evacuazione dell'avvenuta richiesta di aiuto

Se non coinvolto direttamente in una zona di rischio, resta al suo posto a disposizione del Responsabile dell'evacuazione, altrimenti si porta in zona di sicurezza

SCHEDA DEI COMPITI ASSEGNATI

Personale di servizio: collaboratore scolastico nella propria zona di servizio

- dà immediatamente l'allarme in funzione dell'evento
- partecipa per la sua competenza alle operazioni di controllo dell'evacuazione collaborando, se necessario, in funzione degli eventi e sollecitando comportamenti che evitino assembramenti
- verifica per la propria zona di competenza l'assenza di persone *purchè lo possa fare in tempi celeri e tutelando la propria incolumità*
- se nell'area di competenza sono presenti alunni/personale con ridotta abilità motoria collaborano con l'insegnante per facilitarne il transito verso i punti di raccolta esterni
- espletati i compiti precedenti abbandona l'edificio dirigendosi verso la zona di sicurezza
- riferisce quanto di competenza sul rilievo dei dati di evacuazione
- collabora se richiesto con le squadre di intervento.
- *Per le squadre di emergenza (antincendio e primo soccorso) è prevista la dotazione di apparati ricetrasmittenti, così come per i coordinatori dell'emergenza, gli apparati funzioneranno tutti sulle stesse frequenze. La manutenzione e il controllo di efficienza è affidato ai referenti delle Squadre di Emergenza Interne.*

Vedere anche ALLEGATI "A", "B", "C"

SCHEDA DEI COMPITI ASSEGNATI

Personale Docente presente in classe

Al ricevimento dell'ordine di evacuazione:

- interrompe ogni attività didattica
- invita i ragazzi a mantenere la calma e a muoversi con ordine abbandonando il materiale didattico personale
- prende il modulo di evacuazione e l'elenco alunni presenti nella busta trasparente affissa alla parete dell'aula ed una penna
- dà l'ordine di uscita dalla classe verificando che gli alunni preposti svolgano i loro compiti
- se nell'area di competenza sono presenti alunni/personale con ridotta abilità motoria collaborano con i collaboratori scolastici per facilitarne il transito verso i punti di raccolta esterni.
- segue il percorso indicato dalle frecce *in coda agli alunni*, verso la zona di sicurezza assegnata
- raggiunta la zona di sicurezza, mantiene l'ordine nella classe in modo che non si creino assembramenti e compila, con l'eventuale aiuto degli alunni serrafila, il modulo di evacuazione
- consegna il modulo di evacuazione all'incaricato della raccolta dei dati
- resta con la propria classe in attesa di ordini fino alla fine dell'emergenza, indipendentemente dal proprio orario di servizio.

I docenti in presenza:

- collaboreranno al mantenimento dell'ordine della classe
- se presenti in attività di laboratorio provvederanno a lasciare il locale in sicurezza: disattivazione di interruttori, rubinetti aria – gas e quant'altro e poi abbandoneranno il locale.

SCHEDA DEI COMPITI ASSEGNATI

Persona incaricata della raccolta dei dati (moduli di evacuazione):

- si dirige verso il punto di raccolta a lui più vicino lungo l'itinerario di evacuazione
- acquisisce dai docenti di ciascuna delle classi presenti il modulo di evacuazione compilato
- consegna le schede con i dati al responsabile dell'Evacuazione
- comunica al Dirigente Scolastico tutti i dati evidenziando coloro che risultassero non presenti fornendo eventuali notizie in merito.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto di Istruzione Superiore "Cristoforo Marzoli"
Via Levadello,26b - 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS) – C.F. 91011920179
Tel: 030 7400391 - C.M. BSIS01800P
e-mail: bsis01800p@istruzione.it - pec: bsis01800p@pec.istruzione.it
www.istitutomarzoli.edu.it

ANNO SCOLASTICO 2024/2025
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA
Servizio Prevenzione e Protezione

- **Responsabile delle Emergenze:** Prof.ssa Nadia Maria Plebani (Dirigente Scolastico)
- **Responsabile del Servizio Prev.e Protezione:** Prof. Andrea Sagone
- **Coordinamento delle Emergenze:** Prof.ssa Manuela Polini (collaboratore D.S.)
Prof. Alberto Stizza (collaboratore D.S.)
Prof. Andrea Sagone (R.S.P.P)
- **Personale incaricato per le chiamate di soccorso:**
D.S. Prof.ssa Nadia Maria Plebani – Prof.ssa Manuela Polini
Prof. Dario Marchetti – Prof.ssa Donatella Francavilla - D.S.G.A. –
- **Personale addetto alla raccolta moduli evacuazione presso i punti di attesa esterni:**
 - Prof.ssa Paola Turla – Prof. Marchetti Dario

COMPONENTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

Sig. Perali Giorgio (collab. Scolastico)
Sig. Saccomanno Pasquale (Assist.Amm.vo)
Sig.ra Alebardi Deanna (collab. Scolastica)
Prof. Francesco Bardi (docente)
Prof.ssa Simona Cavallaro (docente)
Prof. Gaspare Di Maria (docente)
Prof.ssa Laura Lorini (docente)
Prof.ssa Francesca Marcelloni (docente)
Prof.ssa Martina Laura Mor (docente)
Prof. Alessandro Pinardi (docente)
Prof.ssa Marzia Possoni (docente)
Prof. Mattia Rubagotti (docente)

COMPONENTI SQUADRA PRIMO SOCCORSO

Sig.ra Anedda Maria Giuseppina (collab. Scolastica)
Sig.ra Bertola Domenica (collab. Scolastica)
Sig.ra Colarusso Carla (collab. Scolastica)
Sig.ra Corti Lucia (collab. Scolastico)
Sig.ra Corti Daniela (collab. Scolastica)
Sig.ra Schivardi Donatella (Ass.Amm.in.)
Sig.ra Mannarino Teresa (assist. Ammin.)

SOMMINISTRAZIONE FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO: Prof.sse Piera Greco - Katuscia Guastella

MEDICO COMPETENTE: Dott.ssa Stefania Reghenzi

R.L.S. (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza): Sig. Pagano Vincenzo

**ELENCO ABILITATI RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE E USO D.A.E.
AL 01 gennaio 2024**

| | | | |
|----|------------|------------------|---------|
| 1 | ANEDDA | MARIA GIUSEPPINA | a.t.a |
| 2 | BARBÒ | CAROLINA | docente |
| 3 | CHIODAROLI | DELIA | docente |
| 4 | CORSINI | ALESSIA | docente |
| 5 | GRECO | PIERA | docente |
| 6 | MANNARINO | TERESA | a.t.a. |
| 7 | MARCHETTI | DARIO | docente |
| 8 | PERRI | DANIELA | a.t.a. |
| 9 | SACCOMANNO | PASQUALE | a.t.a. |
| 10 | SCHIVARDI | DONATELLA | a.t.a. |
| 11 | ZILIANI | ESTER P. | docente |

Allegato "A"

INDICAZIONI OPERATIVE PER LE SQUADRE DI EMERGENZA E SOCCORSO

In caso di allarme di qualsunque tipo che determini l'evacuazione dell'Istituto, la SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO DOVRA':

In base a quanto concordato con Rspg e/o Coordinatore di Squadra:

- ***Prelevare una coppia delle ricetrasmittenti disponibili presso Ufficio della D.s.g.a.***
- ***Equipaggiarsi, con corpetti A.V. per facilitare l'individuazione della propria presenza da parte di chi necessitasse di soccorso e/o da parte delle Squadre di Soccorso Esterne (V.V.F. – 112 – Protezione Civile.); portare al sèguito la Borsa Medica all'uopo destinata.***
- ***Prestare soccorso ad eventuali persone/alunni con disabilità. Vedi anche compendio V.V.F., allegato "E".***
- ***Abbandonare l'Istituto; un addetto si porterà all' ingresso di via Levadello 26/ B e un altro a quello di Via Vedra 3 per attendere i soccorsi e indirizzarli prontamente dove necessario (I cancelli saranno aperti da parte del personale antincendio);***
- ***Il resto dei componenti della Squadra costituirà due gruppi, che si posizioneranno in corrispondenza delle Aree di raccolta nr. 9 e 5.***
- ***Restare a disposizione dei soccorritori per fornire le informazioni richieste e prestare eventuale supporto.***

IN CASO DI INTERVENTI ORDINARI IN SEGUITO A INFORTUNI e/o MALORI PROCEDURE GENERALI

Il primo addetto che ha notizia dell'evento, ritira una coppia di ricetrasmittenti, si reca sul posto portandosi possibilmente anche un cellulare e una borsa di pronto soccorso; fa avvisare dai collaboratori scolastici un secondo addetto, valutando nel frattempo la situazione. È opportuno che tutti gli interventi siano infatti gestiti da due persone; gli addetti procederanno, se ritenuto opportuno, ad avvertire il 112 (se non ancora fatto da altri) o ad accompagnare la persona presso l'infermeria adottando ogni cautela. In caso di chiamata al 112, uno dei due addetti intervenuti (o eventualmente un terzo) munito di radio, si porterà all' ingresso carraio di VIA VEDRA 3 o di Via Levadello 26/b (a seconda delle indicazioni fornite alla centrale operativa in ragione della zona presso la quale è stato richiesto l'intervento) e ad attendere l'eventuale arrivo dell'ambulanza, curando di far aprire il cancello e di far sgomberare il percorso e la zona di arrivo del mezzo (ingresso in fregio alla mensa).

IN SINTESI

- Lesioni di piccola entità

- *Utilizzare, in caso di necessità, i presidi sanitari contenuti nelle cassette di pronto soccorso.*

- Lesioni gravi o malore

- *Non abbandonare mai l'infortunato;*
- *chiedere l'intervento urgente dei soccorsi attraverso il numero Unico per le Emergenze di AREU (Agenzia Regionale Emergenza ed Urgenza) : **112***
- *rassicurare l'infortunato e proteggerlo, se opportuno, con la coperta contenuta nella cassetta di pronto soccorso;*
- *se l'infortunato è in stato di incoscienza, metterlo in posizione di sicurezza e non spostarlo, a meno che ciò sia assolutamente necessario;*
- *in caso di perdita abbondante di sangue, tentare di arrestare l'emorragia (con laccio emostatico o altro) in attesa dei soccorsi.*

Allegato "B"

INDICAZIONI OPERATIVE PER LE SQUADRE DI EMERGENZA E SOCCORSO

*In caso di evento emergenziale (incendio-evento sismico-incidente presso laboratori) in base a quanto concordato con il dirigente scolastico, Rspg e/o Coordinatore di Squadra, la **SQUADRA ANTINCENDIO DOVRÀ**:*

portarsi rapidamente sul luogo dell'emergenza, segnalando tempestivamente (sistema porta a porta se la zona è ristretta) lo stato di pericolo alle persone presenti nei locali ubicati nelle vicinanze della fonte di pericolo, impartendo loro le prime istruzioni di sicurezza in ragione dell'evento in corso.

- **Disattivare i quadri elettrici generali zona ITIS e zona LICEO**
- **Chiudere l'erogazione del gas: passo carraio di via Vedra ed esterno Magazzino ITT**
- **Equipaggiarsi, se necessario, con i DPI contenuti nell'armadio ovvero con quelli assegnati "ad personam" e con gli apparecchi ricetrasmittenti (Ufficio Tecnico/SPP);**
- **Intervenire, se necessario, con gli estintori o con gli idranti in sede locale**
- **segnalare o far segnalare l'emergenza (se necessario) a tutta la scuola con il sistema di allarme / evacuazione o mediante i megafoni in dotazione o altro sistema acustico ausiliario;**

- **In caso di EVENTO SISMICO - in particolare- cureranno la tempestiva e ordinata evacuazione di tutte le persone presenti in Istituto.**
- **controllare (dopo essersi disposti in punti strategici per il controllo della evacuazione delle classi ovvero in prossimità delle uscite di emergenza) che il personale e gli alunni attuino l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal piano di emergenza;**
- **su indicazione del coordinatore dell'emergenza o in sua assenza allertare i Vigili del Fuoco e/o Pronto Soccorso attivando il Numero Unico delle Emergenze (AREU 112) o altro numero specifico indicato nell'apposito modello ;**
- **Prestare soccorso ad eventuali persone/alunni con disabilità o infortunati (secondo le proprie abilità) in attesa di un addetto al primo soccorso. Vedi anche compendio VV.F., allegato "E".**
- **ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali di piano (raggiungendo p. es. i locali tecnici defilati, i servizi igienici, ecc. oppure eventuali prestatori d'opera occasionali) prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte; si ricorda che la propria incolumità viene prima di tutto anche per consentire di essere utili agli altri.**
- **Abbandonare l'Istituto portandosi all'ingresso di via Levadello 26/B e all'ingresso di via Vedra 3 in attesa dei soccorsi per guidarli eventualmente nella zona interessata dall'allarme o ritenute critiche.**
- **Restare a disposizione dei soccorritori per fornire le informazioni richieste**
- **coadiuvare il responsabile dell'area di raccolta nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta, ai fini di agevolare e velocizzare la compilazione e la raccolta dei moduli di evacuazione**
- **Nel caso l'emergenza cessi e le eventuali autorità intervenute diano il consenso per il rientro nell'edificio, coadiuveranno il resto del personale scolastico nel corso delle relative operazioni**

L'evoluzione dell'episodio e degli interventi posti in atto, le reciproche comunicazioni di operazioni e/o manovre effettuate, saranno da confermare al più presto (anche via radio) al Responsabile/ Coordinatore dell'Emergenza (D.S. collaboratori D.s - Rsp).

In via ordinaria:

L'addetto antincendio effettua le attività di sorveglianza quotidiana degli impianti e attrezzature antincendio, uscite di emergenza e di tutti i presidii previsti e presenti, compresa la segnaletica di sicurezza e le luci di emergenza. Di tali operazioni annota data ed esiti sullo specifico registro delle attrezzature antincendio.

Allegato "C"

ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA

Compiti dei DOCENTI, nello svolgimento della propria funzione:

tutti i giorni:

Fatte salve le indicazioni specifiche e particolari espresse nel regolamento di istituto e nelle informative art. 36

- Segnalare situazioni, anche di tipo comportamentale, che a loro parere possano creare ostacolo alla sicurezza generale e particolare degli Allievi, compresa la segnalazione di persone estranee all'interno e/o all'esterno dell'edificio.
- Evitare il più possibile interruzioni nella vigilanza delle classi
- Evitare di lasciar uscire gli alunni durante le ore di lezione, se non per gravi motivi.)

in caso di allarme:

- Evitare il diffondersi del panico
- Accompagnare gli Allievi all'esterno dell'Istituto, presso le Aree di Raccolta contrassegnate da colori e numeri.
- Importante: Portare e compilare il Mod. 4 – 4bis oltre all'elenco degli alunni

se nell'area di competenza sono presenti alunni/personale con ridotta abilità motoria collaborano con i collaboratori scolastici per facilitarne il transito verso i punti di raccolta esterni. Vedi anche compendio VV.F., allegato "E".

- All'esterno:
 1. Allontanarsi dalla struttura muraria
 2. Fare l'appello e compilare il modulo di evacuazione
 3. Mantenere la calma e l'ordine tra gli Allievi evitando assembramenti
 4. Restare con gli Allievi fino alla fine dell'allarme (anche se è finita l'ora o il servizio)
 5. Segnalare situazioni particolari all'incaricato della raccolta dei moduli nel caso, ai soccorritori o (in attesa dei medesimi) alle Squadre di Soccorso interne.
 6. Alla fine dell'allarme accompagnare gli Allievi in classe

Tipologia di allarmi che non richiedono evacuazione (eventi atmosferici, nube tossica, altro...) verranno comunicati per mezzo di altoparlanti o "porta – a porta".

Allegato "D"

ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA

Compiti dei Collaboratori Scolastici, nella rispettiva zona di competenza:

tutti i giorni:

- *verificare la corretta funzione di apertura delle porte ubicate sulle vie di fuga e segnalare le anomalie al Responsabile della Sicurezza*
- *segnalare anomalie di ogni tipo:*
 - *vetri incrinati*
 - *perdite d'acqua*
 - *tapparelle rotte*
 - *Procedere al controllo e riconoscimento di eventuali persone estranee all'interno e all'esterno dell'edificio*
 - *ogni altra anomalia....*

Il personale addetto al centralino opererà affinché siano rispettati gli orari di chiusura e apertura del cancello carraio su Via Vedra 3

in caso di allarme:

- *verificare che nessuno sia rimasto nelle aule, nei laboratori, nei bagni o nei locali di servizio*
- *controllare che non si creino assembramenti*
- *indicare ad eventuali persone "estrane" (genitori a colloquio...) i percorsi e le uscite di emergenza di riferimento (non potranno uscire e/o stazionare in corrispondenza dell'ingresso ordinario, in quanto tale passaggio è riservato all'ingresso delle squadre di soccorso esterne (V.V.F. – Prot. Civile – 118)*
- *se nell'area di competenza sono presenti alunni/personale con ridotta abilità motoria collaborano con l'insegnante per facilitarne il transito verso i punti di raccolta esterni. Vedi anche compendio V.V.F., allegato "E".*
- *abbandonare l'Istituto*
- *segnalare la propria presenza nella zona di sicurezza esterna all'incaricato della raccolta dei documenti (prof.ssa Paola Turla - Prof. Marchetti Dario);*

Tipologia di allarmi che non richiedono evacuazione (eventi atmosferici, nube tossica, altro...) verranno comunicati per mezzo di altoparlanti.

Il personale che si trovi presso i punti di registrazione dei visitatori porteranno al seguito i relativi registri, recandosi prima possibile presso l'area di raccolta nr. 8.

NOTE:

Ulteriori allegati al Piano disponibili in bacheca e presso il Servizio Prevenzione e Protezione:

Vedi. - pianta del Piano interrato – sala deposito attrezzi ginnici

Vedi: - Pianta del piano terra con indicati i percorsi per raggiungere le uscite.

Vedi: - Pianta del primo piano con indicati i percorsi per raggiungere le uscite.

Vedi: - Planimetria dell'area con le zone di raccolta.

.....

DI PARTICOLARE UTILITÀ PER GLI ADDETTI ALLE SQUADRE DI PRIMO SOCCORSO E ANTINCENDIO POTRÀ ESSERE “LA DISABILITÀ NEL SOCCORSO DEI VIGILI DEL FUOCO” (comando VV.F. di Trieste) ; – Vedi Allegato “E”

Allegato "E"

Vigili del Fuoco e Soccorso: "La disabilità nel soccorso dei Vigili del Fuoco". Approccio in ambito aziendale non solo, per le persone con esigenze specifiche

Fonte: Comando Provinciale dei
Vigili del Fuoco di Trieste

In questi ultimi anni l'argomento della sicurezza aziendale ha espresso innumerevoli sfumature dedicate al soccorso delle persone con disabilità o persone che, di fatto, in caso di necessità particolari legate all'emergenza, presentano delle specifiche esigenze per le quali bisogna prestare massima attenzione affinché le stesse siano adeguatamente assistite o protette.

Nel tempo sono stati sviluppati diversi documenti legati alla strategia del soccorso alla persona con disabilità, focalizzando quello che di fatto è, in termini pratici, uno degli aspetti più complessi del soccorso alle persone.

L'argomento racchiude molte importanti variabili legate principalmente alla tipologia dell'evento, alle caratteristiche dei luoghi/ locali, alle caratteristiche della persona da soccorrere, alla "pre-disposizione al soccorso" del soccorritore, ecc....

Nasce da sé che la strategia del soccorso alle persone con esigenze specifiche non è di facile pianificazione e molto spesso i documenti della sicurezza prevedono per tale tipologia di azione il "cosa" fare e molto spesso tralasciano il "come" farlo.

Il quadro normativo in merito ai criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro è di fatto molto esplicito in materia, in quanto la normativa detta specifici obblighi al datore di lavoro che deve necessariamente "*individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure del luogo di lavoro*", inoltre lo obbliga a "*considerare le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro*"; il principio viene ripreso anche dal 2 settembre 2021.

Tale particolare disposizione esprime l'assoluto concetto che le persone con disabilità, presenti a qualsiasi titolo all'interno di una realtà lavorativa, ovviamente devono essere tutelate in situazioni emergenziali.

Ma questo, in termini pratici, cosa significa?

Normalmente il soccorso e la tutela del lavoratore/dipendente con un determinato grado di disabilità, possono essere preventivamente pianificati e studiati nei minimi termini in quanto la persona da soccorrere è

sostanzialmente a conoscenza del sistema di sicurezza complessivo dell'azienda, e inoltre, gli stessi colleghi addetti antincendio, appositamente addestrati in merito, conoscono le specifiche tecniche da adottare per il soccorso del proprio collega, in quanto l'azione del soccorso è già stata pre-pianificata in base al grado e alla tipologia di disabilità del collega da soccorrere e, soprattutto, in base agli input dettati dallo stesso.

Risulta invece decisamente più complesso, da parte degli addetti antincendio, l'approccio in emergenza delle persone con disabilità che, per qualsiasi motivo, siano presenti all'interno dell'azienda, "*altre persone disabili che possono avere accesso nell'ufficio di lavoro*" (ex D.M. 10 marzo 98 – ora D.M. 2 settembre 2021).

Si provi ad immaginare ad attività quali pubblico spettacolo, grandi magazzini, musei, biblioteche, alberghi, ristoranti, ecc. ... ambienti nei quali la pre-pianificazione specifica non può essere attuata in modo così puntuale come di fatto avviene nei casi sopra descritti.

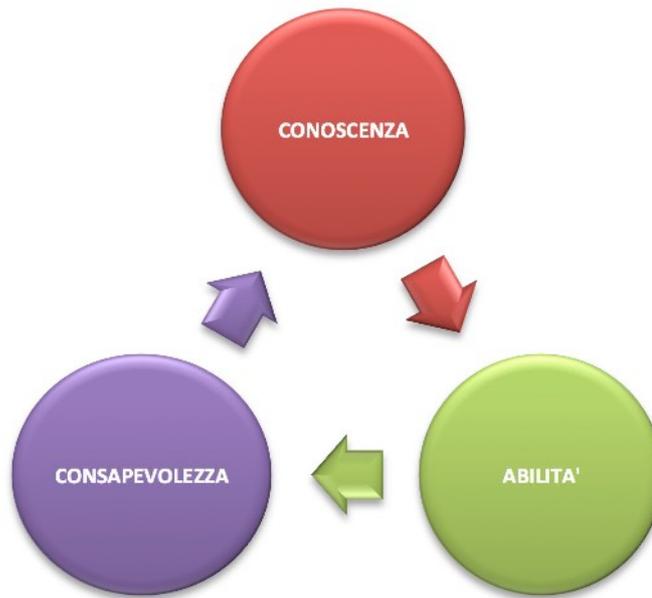
In questo caso la dinamicità e, soprattutto, la capacità di adattamento del singolo addetto antincendio risulta fondamentale, di conseguenza l'adeguata risposta all'emergenza, sarà direttamente proporzionale al livello di preparazione del singolo addetto.

In sintesi, l'addetto incaricato a gestire in emergenza le persone con esigenze specifiche dovrebbe garantire il seguente grado di risposta:

- saper individuare e comprendere le necessità, intese come tipologia di disabilità, della persona da soccorrere;
- essere in grado di saper comunicare un primo rassicurante messaggio per garantire l'allontanamento;
- saper riconoscere gli eventuali ausili posseduti dalla persona con disabilità;
- saper eseguire delle concrete misure di supporto compatibili con le problematiche della persona da soccorrere.

Per poter attuare le procedure di cui sopra, molti documenti di settore evidenziano la seguente catena di fasi che ben rappresenta e sintetizza le caratteristiche di base del soccorritore aziendale impegnato nel tutelare le persone con specifiche necessità.

Tali specifiche potrebbero essere allargate in via generale a tutti coloro che di fatto si cimentano nel soccorso.



L'addetto antincendio è una persona incaricata dal datore di lavoro a ricoprire, obbligatoriamente o volontariamente a seconda dei casi, determinate mansioni legate alla sicurezza interna dell'azienda, spesso la scelta delle persone incaricate a tali mansioni avviene per un'esigenza legata alla presenza fisica delle stesse all'interno della realtà lavorativa, intesa come reparto o ufficio, oppure in base al ruolo o all'anzianità di servizio e quindi, frequentemente, si tende a sottovalutare l'oggettiva attitudine al soccorso del singolo dipendente.

Nella gestione della sicurezza legata alle persone con disabilità, questa scelta, se poco ponderata, potrebbe risultare deleteria nella gestione complessiva del soccorso aziendale risultando quindi l'anello debole dell'intero sistema.

La capacità e l'affidabilità dei soccorritori in questi casi dovrebbe focalizzarsi sia valutando il parametro dettato dall'attuale normativa, "*fisicamente idoneo*" (ex art. 8.3.2. D.M. 10.03.98), sia analizzando la compatibilità del soccorritore ai termini di cui sopra (conoscenza, abilità, consapevolezza).

Solo così l'approccio nelle fasi emergenziali delle persone con specifiche necessità potrà essere adeguato ad affrontare l'ampio spettro della casistica incidentale.

Per quanto riguarda la "*conoscenza*", i parametri sono ben delineati; un adeguato corso di formazione, specifico per il soccorso alle persone disabili o con specifiche difficoltà, potrebbe sopperire nei migliori dei modi all'eventuale inesperienza nel "non conoscere l'emergenza e la relativa azione da attuare per affrontare adeguatamente l'evento". Risulta invece più complessa la formazione della "*abilità*", intesa come atto del saper fare, e della "*consapevolezza*", intesa

come atto dell'essere consci, nei momenti di maggior stress psico-fisico, delle azioni da intraprendere durante l'emergenza.

È chiaro che tali caratteristiche per un addetto antincendi formato/incaricato per il soccorso alle persone con specifiche necessità, sono indispensabili, ma è altrettanto chiaro che risulta difficile valutarle a priori in quanto le persone scelte per affrontare tale azioni non sono persone impegnate professionalmente nel soccorso, ma bensì dipendenti dell'azienda che di fatto occupano quotidianamente mansioni diverse dallo stesso.

Il primo parametro, la "conoscenza", viene supportato dai piani di emergenza aziendali sviluppati sulla base di dati fissi che risaltano appieno le caratteristiche edilizie ed impiantistiche del "sistema soccorso", pianificando nei minimi particolari le misure organizzative e gestionali dell'emergenza, e quindi facilmente digeribili dal soccorritore aziendale che già conosce i luoghi, i reparti e le zone citate negli stessi documenti.

Per quanto riguarda invece l'"abilità" e la "consapevolezza", quanti di questi piani sono supportati da una specifica formazione/informazione sulle particolari modalità di soccorso alle persone con disabilità?

Per *specifica formazione/informazione*, in questo caso si intende sia l'approccio teorico della materia, indispensabile in particolare per le specifiche misure da adottare nel caso di un soccorso a persona con disabilità cognitiva, sia l'indispensabile approccio pratico, che focalizzi, in particolar modo, le tecniche di trasporto in emergenza delle persone con difficoltà motorie piuttosto che la conduzione/ accompagnamento delle persone ipovedenti o non vedenti, o la gestione di persone con disabilità uditive.

In quest'ultimo caso si ritiene ridondante formare il soccorritore sull'alfabeto della lingua dei segni, in quanto il sistema codificato di segni delle mani, espressioni del viso e movimenti del corpo, potrebbero essere efficaci solo se fanno già parte del bagaglio personale del singolo soccorritore. Sarà però utile una formazione di base sulla conoscenza di alcune semplici modalità di comunicazione dell'emergenza alle persone sorde in modo da poter gestire al meglio la situazione emergenziale soprattutto nelle prime fasi dell'evento, periodo in cui l'attivazione sonora dell'allarme potrebbe non essere percepita dalla persona da soccorrere.

La *specifica formazione/informazione* citata, potrebbe agevolare il titolare dell'attività ad effettuare una valutazione precisa sulle "abilità" e sulla "consapevolezza" di ogni singolo dipendente incaricato al soccorso delle persone, agevolando così la scelta delle stesse e conseguentemente migliorando il sistema sicurezza della propria azienda.

Tutto questo sembra ridondante per delle persone che non sono dei professionisti del soccorso, ma i Vigili del Fuoco come vengono

istruiti per affrontare gli interventi di soccorso alle persone con esigenze specifiche?

Negli ultimi anni anche il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha compreso l'importanza di tali argomentazioni, e grazie all'esperienza diretta acquisita nei vari interventi di soccorso ed allo studio svolto da gruppi di lavoro appositamente istituiti per affrontare tale argomento, sono stati sviluppati, e nel tempo migliorati, dei documenti tecnici finalizzati alla formazione/informazione del personale operativo.

Leggendo i documenti citati, emerge che, alla base del soccorso alle persone con disabilità, vengono distinte nello specifico, le disabilità motorie, sensoriali, cognitive e transitorie.

Emerge, in modo molto chiaro, l'assoluta ed indispensabile capacità di sintesi del soccorritore professionista: lo studio di un documento semplice nei contenuti ed estremamente concreto nella spiegazione delle azioni da intraprendere, permette al Vigile del Fuoco di acquisire in modo adeguato le tecniche di approccio alle varie disabilità e permette allo stesso di applicare la tecnica ritenuta più idonea per le caratteristiche della persona da soccorrere.

Come già citato in precedenza, l'addetto aziendale non è un esperto del soccorso e, quindi, l'approccio all'emergenza viene vissuto in modo diverso rispetto al professionista, abituato ad uno standard di risposta all'evento ben pianificato, sia in termini di qualità che di efficacia.

Affinché un progetto di formazione al soccorso delle persone con disabilità degli addetti antincendio sia efficace, si dovrà consapevolmente acquisire l'idea che lo stesso dipendente/collega debba essere considerato a tutti gli effetti una persona "qualificata", sia per quanto riguarda la formazione teorica, che pratica.

L'iter formativo così definito può essere riassunto nella Figura 1. Quindi, la formazione del dipendente aziendale "qualificato", non deve prevedere esclusivamente i concetti formativi standard dettati dal D.M. 10.03.98 e svolti in base al livello di rischio della propria azienda, ma bensì, deve necessariamente approfondire i dettagli sulle corrette modalità di soccorso specifiche alle persone con determinate difficoltà.

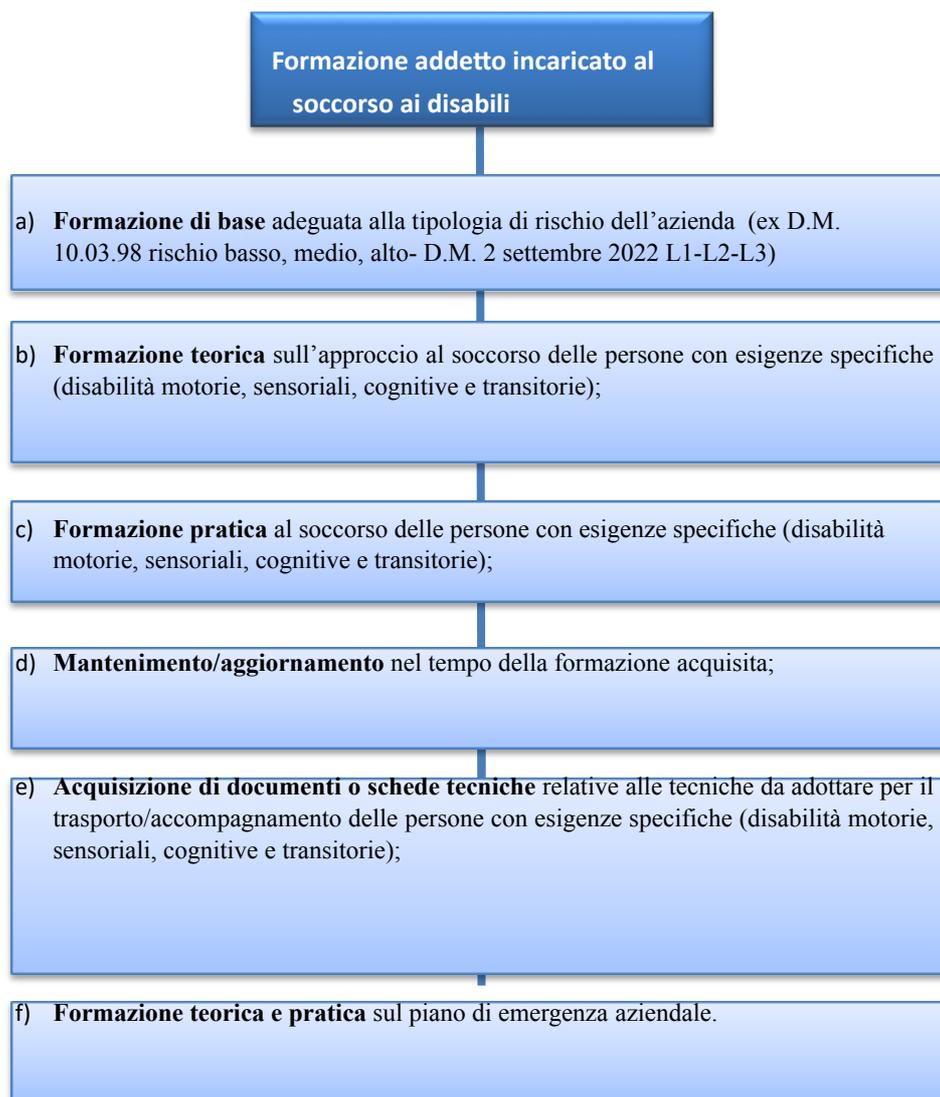


Figura 1 – Iter formativo

I documenti/schede tecniche di cui al precedente punto e), rivestono particolare importanza nel contesto globale della formazione in argomento: si ritiene che la schematizzazione delle tecniche di trasporto/accompagnamento sia un utile ed adeguato strumento per mantenere viva la memoria dei particolari e delle varie tipologie di approccio al soccorso. Per meglio chiarire il concetto, di seguito si evidenziano alcuni esempi di schemi tecnici:

DUE SOCCORRITORI ESODO PERSONA SU SEDIA A ROTELLE (TRASPORTO CON PRESA ALLE ESTREMITA')



| | |
|---|---|
| Aspetti POSITIVI per i soccorritori: | <ol style="list-style-type: none">1. Buona velocità di fuga;2. Possibilità di indossare l'autorespiratore da parte di entrambi;3. Buona possibilità di fuga per percorsi stretti;4. Le braccia della persona da soccorrere non intralciano la fuga;5. Il soccorritore "B" ha una mano libera per eventuali esigenze;6. Minimo dispendio di energie da parte del soccorritore "B";7. Buona autonomia (ottima per percorsi medio lunghi);8. Presa idonea per persone coscienti e non;9. Buona visibilità, percorso di esodo e del pavimento, da parte del soccorritore "B". |
| Aspetti NEGATIVI per i soccorritori: | <ol style="list-style-type: none">1. Possibilità di caduta in avanti della testa della persona da soccorrere, con possibili difficoltà respiratorie (parziale occlusione delle vie aeree),2. Scarsa visibilità del percorso a pavimento da parte del soccorritore "A";3. Nella ripartizione dei carichi, il soccorritore "A" sostiene più peso;4. La sedia a rotelle potrebbe intralciare la presa del soccorritore "A". |
| Suggerimenti: | <ol style="list-style-type: none">1. Il soccorritore "A" dovrebbe essere il più robusto dei due;2. All'atto del sollevamento i due soccorritori dovranno sincronizzare l'azione (esempio: 1,2,3, via.....);3. Subito dopo la presa dei due soccorritori, l'operatore "A" deve ruotare attorno alla sedia, così facendo potrà essere libero di agire e, se necessario, l'operatore "B" potrebbe allontanare la sedia con la mano libera per agevolare l'operatore "A". |

| Icane per la facile individuazione delle caratteristiche della presa | |
|---|---|
|  | Alto rischio di infortunio alla schiena per il soccorritore se alza la persona da soccorrere solo con la schiena |
|  | Uno dei soccorritori ha una mano libera da utilizzare per aiutarsi durante la fuga (apertura porte, rimozione ostacoli, ecc....) |
|  | I soccorritori POSSONO indossare l'autorespiratore |
|  | Se possibile, durante il tragitto in emergenza, assicurare la persona, creare un contatto verbale rassicurante |
|  | Presa che consente una buona velocità di fuga ai soccorritori con la persona da soccorrere |
| | Presa che NON consente un'equa ripartizione dei carichi ai soccorritori |

| Particolari rilevanti | |
|---|--|
|   | <p>Presa a piedi incrociati, idonea in quanto il soccorritore ha una mano libera ma NON SEMPRE PUÒ ESSERE UTILIZZATA a causa delle condizioni fisiche della persona da soccorrere (potrebbe avere dei problemi nel distendere le gambe)</p>  |

| | | |
|---|---|---|
|  |  | <p>La presa delle braccia della persona da soccorrere può essere anche effettuata bloccando un solo braccio, utile nel caso di persone con torace o avambracci particolarmente grossi.</p>  |
|  | | <p>La presa a mani crociate potrebbe essere non idonea in quanto, all'atto del sollevamento, la persona da soccorrere potrebbe alzare le braccia scivolando al soccorritore</p>  |

| | | |
|---|---|--|
|  |  | <p>La presa crociata su due braccia è da preferire sia per la sicurezza della presa stessa che per il benessere del soccorritore. Inoltre, così facendo, si limitano i movimenti delle braccia della persona da soccorrere durante la fuga</p> |
| | |  |

UN SOCCORRITORE – ESODO PERSONA DISTESA A LETTO

(TRASPORTO A TRASCINAMENTO)

| Icone per la facile individuazione delle caratteristiche della presa | |
|---|--|
|  | <p>Alto rischio di infortunio alla schiena per il soccorritore se alza la persona da soccorrere solo con la schiena</p> |
| | <p>NESSUNO dei soccorritori ha una mano libera da utilizzare per aiutarsi durante la fuga (apertura porte, rimozione ostacoli, ecc....)</p> |
|  | <p>I soccorritori POSSONO indossare l'autorespiratore</p> |
|  | <p>Se possibile, durante il tragitto in emergenza, assicurare la persona, creare un contatto verbale rassicurante</p> |



Presa che **consente una buona velocità** di fuga ai soccorritori con la persona da soccorrere

Particolari rilevanti



Il soccorritore, all'atto del trasporto, potrà aiutarsi appoggiando sul ginocchio la schiena della persona da soccorrere.



| | | |
|---|---|---|
|  |   | <p>La presa a mani crociate potrebbe essere non idonea in quanto, all'atto del sollevamento, la persona da soccorrere potrebbe alzare le braccia scivolando al soccorritore</p>  |
|---|---|---|

DUE SOCCORRITORI –ESODO DI UNA PERSONA SU SEDIA A ROTELLE

(TRASPORTO CON PRESA INCROCIATA)



**Aspetti POSITIVI
per i soccorritori:**

1. Buona velocità di fuga;
2. Possibilità di indossare l'autorespiratore da parte di entrambi;
3. Le braccia della persona da soccorrere non intralciano la fuga;
4. Buona autonomia (ottima per percorsi medio lunghi);
5. Presa idonea per persone coscienti;
6. Buona visibilità, percorso di esodo;
7. Equa ripartizione del carico;
8. La sedia a rotelle non intralcia la presa.

| | |
|---|--|
| Aspetti NEGATIVI per i soccorritori: | <ol style="list-style-type: none"> 1. Possibilità di caduta in avanti o indietro della testa della persona da soccorrere con possibile difficoltà respiratorie (parziale occlusione delle vie aeree); 2. Tecnica poco idonea per percorsi stretti; 3. Non hanno una mano libera per eventuali esigenze; 4. Con autorespiratore grosse difficoltà nel passaggio di varchi o percorsi stretti. |
|---|--|

| | |
|----------------------|---|
| Suggerimenti: | <ol style="list-style-type: none"> 1. All'atto del sollevamento i due soccorritori dovranno sincronizzare l'azione (esempio: 1,2,3, via.....); 2. I soccorritori devono evitare di alzare la persona solo con la schiena; 3. I soccorritori dovrebbero avere, se possibile, la stessa altezza. |
|----------------------|---|

| Icone per la facile individuazione delle caratteristiche della presa | |
|---|---|
|  | Alto rischio di infortunio alla schiena per il soccorritore se alza la persona da soccorrere solo con la schiena |
| | NESSUNO dei soccorritori ha una mano libera da utilizzare per aiutarsi durante la fuga (apertura porte, rimozione ostacoli, ecc....) |
|  | I soccorritori POSSONO indossare l'autorespiratore |
|  | Se possibile, durante il tragitto in emergenza, rassicurare la persona, creare un contatto verbale rassicurante |
|  | Presa che consente una buona velocità di fuga ai soccorritori con la persona da soccorrere |
|  | Presa che NON consente un'equa ripartizione dei carichi ai soccorritori |

Esempi di schede tecniche per l'accompagnamento delle persone non vedenti o ipovedenti:



PRESA DI ACCOMPAGNAMENTO



INDICARE OGGETTO





Senza entrare nelle specifiche tecniche esposte, in quanto le stesse evidenziano particolari situazioni che dovrebbero essere ponderate di volta in volta, come ad esempio la rimozione della persona non deambulante dalla propria sedia a ruote.

Tale scelta deve essere attentamente valutata perché, così facendo, senza l'ausilio della sedia a ruote, si andrebbe a perdere un utile risorsa nell'efficacia e nell'autonomia del soccorso, con tali schede quindi, si vuole sensibilizzare la necessità basilare di una standardizzazione semplificata dei dati acquisiti durante la formazione della persona.

Più l'aspetto della scheda risulterà essenziale, concreto e di facile lettura, più la stessa sarà un utile strumento formativo/informativo e di mantenimento del bagaglio tecnico dell'addetto antincendio.

Queste tecniche saranno tanto più efficaci quanto più verranno attuate all'interno del "sistema sicurezza" disciplinato dal piano di emergenza dell'azienda; avranno, quindi, una valenza prioritaria, come il sistema di attivazione dell'allarme (generalizzata, progressiva ecc...), l'organizzazione

dell'esodo delle persone (progressivo orizzontale e/o verticale), l'utilizzo degli spazi calmi e dei luoghi sicuri dinamici, o statici, presenti nell'azienda.

Pur non sottovalutando l'importanza delle argomentazioni fino ad ora trattate, si può affermare che *“studiare dieci tecniche di approccio ad una specifica tipologia di soccorso può essere sufficiente per ricordarne cinque durante la vera fase dell'emergenza, così facendo, saremo sicuramente in grado di attuarne una in modo corretto ed appropriato”*.

Anche se tale concetto potrebbe stridere con quanto affermato da alcuni documenti tecnici di settore in merito alla preparazione e precisione del soccorso, non si deve dimenticare che le prime fasi dell'emergenza vengono necessariamente gestite da “soccorritori aziendali” non professionisti ed è per questo che gli stessi devono essere formati e preparati in modo assolutamente essenziale e concreto per affrontare in modo appropriato l'emergenza in atto.

Non si deve dimenticare che il soccorso ad una persona è un'azione che comporta un grosso dispendio di energie fisiche ed è per questo motivo che la valutazione dell'approccio al soccorso deve essere quanto più consona possibile, sia per la persona da soccorrere, e sia per il soccorritore stesso.

IL RSPP dell' IIS Marzoli
Prof. Andrea Sagone



La dirigente Scolastica
Prof.ssa Nadia Maria Plebani



Firmato da: PLEBANI NADIA MARIA
04/11/2024 11:29:29